

## PAPA BENEDETTO ASSEGNA I COMPITI PER LE VACANZE

Un'altra grande lezione; la lezione di un maestro di fede e di vita. Intervenendo al Convegno della diocesi di Roma, il Papa ha detto che educare alla fede non è un'impresa facile ed che ogni opera di educazione, oggi, sembra diventare sempre più ardua e precaria. Ha perciò enunciato un concetto semplice per indicare questa situazione: "emergenza educativa".

La forza con cui questa idea è stata proposta implica, tra l'altro, che la responsabilità dello scadimento della proposta educativa sia del mondo adulto ("in una società e in una cultura che troppo spesso fanno del relativismo il proprio credo, viene a mancare la luce della verità e si finisce per dubitare della bontà della vita e della validità dei rapporti e degli impegni che la costituiscono"). Insistendo su questo punto, il Papa ha detto che per molti "l'educazione tende a ridursi alla trasmissione di determinate abilità, o capacità di fare, mentre si cerca di appagare il desiderio di felicità delle nuove generazioni colmandole di oggetti di consumo e di gratificazioni effimere". Ne deriva che "sia i genitori sia gli insegnanti sono facilmente tentati di abdicare ai propri compiti educativi e di non comprendere nemmeno più quale sia il loro ruolo, o meglio la missione ad essi affidata". Lo scopo autentico dell'educazione Benedetto XVI lo afferma poco dopo: "la formazione della persona per renderla capace di vivere in pienezza e di dare il proprio contributo al bene della comunità".

Questo esordio e tutto il seguito del discorso sono tali da costituire un punto di riferimento irrinunciabile per chiunque (genitore o insegnante) sia in contatto con giovani che chiedono di essere aiutati a scoprire il senso delle cose che li circondano. Intravediamo in questo intervento quantomeno tre ragioni che ce lo rendono vicino e ce lo fanno apprezzare come un buon viatico per questo tempo di incertezza e, talvolta, di degrado della scuola. Il primo motivo è che la riscossa educativa, per così dire, implica la disponibilità dell'adulto a lasciarsi educare, cioè a riconoscere nella fede cristiana il significato per cui vale la pena di esistere, di lavorare, di mettere al mondo dei figli. In una esperienza di fede vissuta l'adulto può ritrovare il gusto della comunicazione di una esperienza. L'educazione diretta alla formazione della persona dell'altro (è questo il secondo importante elemento della riflessione di Papa Ratzinger), è comunicazione di una vita cambiata nella fede ed è una proposta che non si arrende di fronte ai limiti imposti dai condizionamenti dell'ambiente o delle consuetudini. I limiti esistono, ma è come se non esistessero se si punta a raggiungere il cuore dell'altro, del più giovane: un centro della personalità costituito da quei desideri di verità e bellezza che nessun ambiente potrà mai sconvolgere e annullare. Il terzo fattore del discorso riguarda il richiamo alla sana laicità della scuola, che "non implica una chiusura alla trascendenza e una falsa neutralità rispetto a quei valori morali che sono alla base di un'autentica formazione della persona". Un richiamo che valorizza l'ambito scolastico e l'attività che vi si svolge, nella misura in cui l'offerta della scuola è diretta ad aprire la mente e la ragione degli alunni allo scopo ultimo del reale, cui tutto tende. Discipline, esperienza, attività possono essere rilette e ripensate alla luce di queste indicazioni. Un compito per le vacanze fondamentale per ripartire, a settembre, con un coscienza rinnovata.